

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI E COMUNITARI

3.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 MARZO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):
Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito (1498) ..... 3	Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (A.B.S.) (1499) ..... 9
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> ..... 3, 5, 6	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> ..... 9, 10, 11, 12
Martini Maria Eletta, <i>Relatore</i> ..... 3	Crippa Giuseppe ..... 11
Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ..... 5, 6	Portatadino Costante, <i>Relatore</i> ..... 9
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ..... 10, 11, 12
Rifinanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo (1848) ..... 6	Rauti Giuseppe ..... 11
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> ..... 6, 7, 8	<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):
Crippa Giuseppe ..... 8	Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2361) ..... 12
Duce Alessandro, <i>Relatore</i> ..... 6	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> ..... 12, 13
Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ..... 7	Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ..... 13
Rauti Giuseppe ..... 8	Sarti Adolfo, <i>Relatore</i> ..... 12
	Serafini Anna Maria ..... 12
	<b>Votazione segreta:</b>
	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> ..... 13

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9.**

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

**Discussione del disegno di legge: Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea degli investimenti (B.E.I.) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito (1498).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea degli investimenti (B.E.I.) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito ».

Comunico che, in data 1° marzo 1988, la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« Parere favorevole a condizione che i commi 1 e 2 dell'articolo 3 siano sostituiti dai seguenti:

1. La spesa derivante dall'attuazione della presente legge, valutata per gli anni dal 1986 al 1993 in complessive lire 508.547,7 milioni, farà carico ad apposito capitolo di spese obbligatorie da istituirsi nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 e successivi.

2. All'onere relativo al 1987, valutato in lire 41.966,3, si fa fronte mediante con-

seguinte riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente la voce " Partecipazione a banche e fondi internazionali ". Agli oneri relativi al triennio 1988-1990 valutati in lire 127.380,9 milioni per il 1988 e lire 85.414,6 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando la voce " Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali " ».

L'onorevole Martini ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIA ELETTA MARTINI, *Relatore*. La banca europea per gli investimenti è stata costituita dal Trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea nel gennaio 1958. Gli stati membri della Comunità hanno sottoscritto il capitale della BEI, la quale raccoglie la maggior parte delle risorse necessarie al finanziamento dei suoi mutui sui mercati dei capitali, all'interno ed all'esterno della comunità.

La BEI, ai sensi dell'articolo 130 del Trattato di Roma, ha lo scopo di contribuire senza finalità di lucro allo sviluppo equilibrato della comunità.

A tal fine la banca finanzia, in particolare, investimenti che contribuiscono allo sviluppo regionale, che consentono la creazione di nuove attività e che rivestono un interesse comune per più paesi membri o per la Comunità nel suo insieme.

Dal 1970 la BEI, dopo che la Commissione delle Comunità europee ha deliberato sull'ammissibilità dei progetti, accorda anche mutui destinati in particolare a piccole e medie imprese al di fuori delle regioni assistite.

La BEI, infine, per deroga concessa dal Consiglio dei governatori, può accordare finanziamenti al di fuori della Comunità. Si tratta, per lo più, di finanziamenti ridotti, per investimenti che rivestono un particolare interesse per la Comunità stessa (per esempio, per il proprio approvvigionamento energetico).

Tale disposizione è applicata globalmente, sino alla concorrenza di un importo fissato per ciascun paese o per gruppi di paesi, in base agli accordi tra la Comunità e paesi terzi.

L'Italia (in particolare il Mezzogiorno), è stata e rimane la principale area degli interventi della BEI. A tutto il 1985, il nostro paese aveva, infatti, assorbito il 44 per cento di tutti i prestiti accordati su risorse proprie. Gli interventi della BEI hanno contribuito a finanziare sia infrastrutture di ogni tipo, sia progetti industriali. Negli ultimi anni tali finanziamenti hanno contribuito a circa il 15 per cento della formazione lorda di capitale fisso e il 40 per cento degli investimenti nel settore manifatturiero.

Il consiglio dei governatori ha deliberato nel giugno 1985 un aumento di capitale dell'istituto.

L'aumento è costituito da due componenti: una riguarda la generalità degli stati membri della CEE; l'altra riguarda esclusivamente l'Italia ed ha lo scopo di allineare la quota sottoscritta dal nostro paese a quella dei principali azionisti, vale a dire la Francia, la Repubblica federale tedesca ed il Regno Unito.

Tale allineamento è stato richiesto dall'Italia ed è stato realizzato mediante la riduzione della quota di partecipazione della Francia, della Repubblica federale tedesca e del Regno Unito al capitale della BEI, nella misura necessaria a consentire l'allineamento italiano.

Grazie all'aumento proposto e all'apporto di due nuovi azionisti (Spagna e

Portogallo), il capitale della BEI è quasi raddoppiato. Di conseguenza, anche la consistenza massima dei prestiti in essere della BEI (compatibilmente con i limiti statutari del 250 per cento) passa da 36 a 72 miliardi di ECU.

Fino al 10 giugno 1985, l'Italia non era considerata tra i maggiori azionisti della BEI; tale situazione non risultava omogenea rispetto a quella prevalente presso altre istituzioni della CEE (ad esempio, il Parlamento europeo), nelle quali la posizione relativa all'Italia è per tutto analoga a quelle della Francia, della Repubblica federale tedesca e del Regno Unito.

L'allineamento, nell'ambito del capitale BEI, della quota italiana a quella degli altri tre principali azionisti, ha esteso a questo istituto, così importante per l'Italia, la situazione già esistente presso altre istituzioni comunitarie.

Ciò assume una notevole rilevanza in un momento in cui la politica di sviluppo regionale (in particolare nel Mezzogiorno) sta per essere rivisitata sia in termini di strumenti, sia di obiettivi.

L'onere per il Tesoro ammonterà, globalmente, ad ECU 338.517.240 di cui: ECU 224.154.375, pari al 7,5 per cento del capitale sottoscritto, da versare in 12 semestralità uguali dal 30 aprile 1988 al 31 ottobre 1993; ECU 16.875.000 per l'adeguamento della quota italiana a quelle della Francia, della Repubblica federale tedesca e del Regno Unito da versare entro il 31 ottobre 1987 (occorrerà, a tale proposito, rivedere tali scadenze); ECU 97.487.865 come compensazione dei diritti dell'Italia sulle riserve e sugli accantonamenti della banca da versare in favore degli altri tre paesi.

Occorre ricordare che il disegno di legge all'esame riproduce il testo dell'analogo provvedimento presentato alla Camera e decaduto a seguito della fine anticipata della IX legislatura.

Prima di concludere, desidero sottolineare l'importanza di una tempestiva approvazione del disegno di legge che rappresenta, come già ricordato, la possibilità per l'Italia di un completo allinea-

mento rispetto alla Francia, alla Repubblica federale tedesca e al Regno Unito.

Auspicio, inoltre, l'approvazione dell'emendamento da me presentato, conforme al parere condizionato espresso dalla Commissione bilancio.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

**MARIO RAFFAELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo concorda con le motivazioni avanzate dal relatore, onorevole Maria Eletta Martini; pertanto auspica una tempestiva approvazione del disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

1. La quota di partecipazione italiana al capitale della Banca europea per gli investimenti, stabilita dall'articolo 4 del protocollo dello statuto della Banca medesima, annesso all'accordo ratificato e reso esecutivo con legge 14 ottobre 1957, n. 1203, e successivamente modificato con le leggi 27 dicembre 1973, n. 876, 9 dicembre 1977, n. 956, 29 settembre 1980, n. 579, e 18 aprile 1984, n. 88, è aumentata a 5.508.725.000 di ECU, in conformità alla decisione adottata l'11 giugno 1985 dal Consiglio dei governatori della Banca stessa.

2. La quota da versare rappresenterà il 7,5 per cento di ECU 2.988.725.000, pari a ECU 224.154.375, e sarà corrisposta in dodici rate semestrali, di uguale importo, dal 30 aprile 1988 al 31 ottobre 1993.

3. È autorizzato altresì il pagamento di ECU 16.875.000, per adeguare la quota di sottoscrizione italiana a quelle della

Francia, della Repubblica federale tedesca e del Regno Unito. Tale somma sarà versata in quattro semestralità, entro il 31 ottobre 1987.

4. Per compensare l'aumento dei diritti dell'Italia sulle riserve e sugli accantonamenti della predetta Banca al 31 dicembre 1985, è autorizzato infine il pagamento di ECU 97.487.865, da versarsi in dieci semestralità, entro il 31 ottobre 1990. Tale pagamento sarà effettuato presso la Banca medesima in favore degli altri maggiori sottoscrittori del capitale: Francia, Repubblica federale tedesca e Regno Unito.

*(È approvato).*

#### ART. 2.

1. La conversione in lire degli importi di cui all'articolo 1 espressi in ECU sarà fatta in conformità alla decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1985, utilizzando i tassi applicabili alla data di ciascun versamento in base alle apposite comunicazioni inviate dalle istituzioni comunitarie al Ministero del tesoro.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 3.

1. La spesa derivante dall'attuazione della presente legge, valutata per gli anni dal 1986 al 1993 in complessive lire 508.547,7 milioni, farà carico ad apposito capitolo di spese obbligatorie da istituirsi nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987 e successivi.

2. Al relativo onere, valutato in lire 41.966,3 milioni per il 1987, lire 127.380,9 milioni per il 1988 e lire 85.414,6 milioni per il 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per

l'anno 1987, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali ».

3. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge in dipendenza di sfavorevoli oscillazioni delle quotazioni di cambio lira-ECU si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, annualmente iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

4. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In conformità con il parere espresso dalla V Commissione bilancio, il relatore, onorevole Martini, ha presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 3, sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

1. La spesa derivante dall'attuazione della presente legge, valutata per gli anni dal 1986 al 1993 in complessive lire 508.547,7 milioni, farà carico ad apposito capitolo di spese obbligatorie da istituirsi nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988 e successivi.

2. All'onere relativo al 1987, valutato in lire 41.966,3 milioni, si fa fronte mediante conseguente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente la voce « Partecipazione a banche e fondi internazionali ». Agli oneri relativi al triennio 1988-1990 valutati in lire 127.380,9 milioni per il 1988 e lire 85.414,6 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali ».

3. 1.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è favorevole all'emendamento 3. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: Rifinanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo (1848).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rifinanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo ».

Comunico che, in data 24 febbraio 1988, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Duce ha facoltà di svolgere la relazione.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame ha origine dalla Convenzione del 1976, nel corso della quale i paesi rivieraschi si impegnarono a tutelare il Mediterraneo sulla base del principio della pari responsabilità. L'ambito di applicazione della Convenzione fu definito da Capo Spartel allo stretto dei Dardarelli.

Per prevedere nel testo della Convenzione delle norme per lo scarico delle navi e per la cooperazione delle iniziative contro l'inquinamento, sono stati necessari quattro successivi incontri al fine di rendere operative le statuizioni del 1976.

L'ultima Conferenza è stata quella di Genova, la cui dichiarazione enuncia alcune clausole, in particolare, di adesione e di impegno da parte di quei paesi che

fino ad allora non avevano aderito alla Convenzione. Si tratta di paesi meno sviluppati dell'Africa settentrionale.

Il criterio in base al quale sono stati ripartiti i contributi dei paesi aderenti è quello della parità. In questo senso, a Genova, era stato deciso di far partecipare tutti i paesi aderenti al programma di potenziamento delle installazioni mobili per la raccolta delle acque di zavorra e degli altri rifiuti delle navi (soprattutto delle petroliere), ponendo anche particolare attenzione all'installazione di impianti fissi di depurazione nei porti che ne erano privi.

In secondo luogo, si era stabilito di istituire una rete di servizi di avvistamento lungo le principali rotte mediterranee al fine di elevare il grado di sicurezza della navigazione.

Vi è, inoltre, il problema della misura dei contributi dovuti da ciascun paese all'organizzazione del piano, misura per la quale era stato previsto un aumento del 10 per cento rispetto ai contributi versati nel 1985.

La situazione si era ulteriormente complicata per il fatto che quattro paesi (tra cui l'Italia) si erano ulteriormente impegnati a versare dei contributi straordinari risultati necessari per andare incontro ad una crisi finanziaria che si era evidenziata nel corso dell'esame del bilancio per gli anni 1984-1985. In conseguenza di ciò, era necessario stabilire che tale contributo straordinario dovesse essere considerato quale base di calcolo dell'aumento del 10 per cento cui accennavo.

Dopo un'ampia discussione, si raggiunse una soluzione che tenne conto della generosità dimostrata dall'Italia in occasione della Conferenza di Ragusa del 1983.

La ripartizione del contributo per il 1986, quindi, fu stabilito nel seguente modo: Francia, dollari 1.178.472 (aumento del 33 per cento in confronto al 1985); Spagna, dollari 352.779 (aumento del 7,33 per cento); Grecia, dollari 76.234 (aumento del 5,31 per cen-

to); Italia, dollari 722.149 (aumento del 1,79 per cento).

Ristabilite così le proporzioni — che ci sembrano più eque —, si convenne che l'aumento per il 1987 sarebbe stato del 5 per cento per tutti, con base l'anno 1986.

In sostanza, quindi, non solo è stato raggiunto un allineamento delle quote di contribuzione, ma si è stabilito anche un criterio di ripartizione per il 1987.

Il disegno di legge al nostro esame, quindi, propone di assicurare il finanziamento degli obblighi assunti dall'Italia, adottando i criteri e gli orientamenti emersi dalla Conferenza di Genova.

Poiché il provvedimento all'esame è proiettato nel passato, sarà necessario tornare sull'argomento in occasione dell'erogazione del contributo per il 1988.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

**MARIO RAFFAELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Per le ragioni espresse dal relatore, il Governo auspica l'approvazione del disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli che non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

1. È autorizzata la spesa del controvalore in lire italiane di dollari 1.670.837, a titolo di contributo italiano per il biennio 1986-1987 ed a saldo del contributo dovuto per il biennio 1984-1985, per il rifinanziamento del « Piano di azione per il Mediterraneo » in applicazione della Convenzione per la salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 25 gennaio 1979, n. 30.

(È approvato).

## ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.500 milioni si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Rifinanziamento piano d'azione per il Mediterraneo ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

## ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE RAUTI. Desidero esprimere il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale, limitandomi a svolgere alcune considerazioni.

Lo stanziamento previsto dal disegno di legge al nostro esame fa parte del più complesso piano riguardante il Mediterraneo. Per tale motivo, auspico che l'anno prossimo al disegno di legge sia allegata una relazione dettagliata elaborata dagli enti competenti, che fornisca dati su ciò che in Italia viene svolto in ottemperanza al suddetto piano.

Rispetto alla molteplicità dei compiti, gli stanziamenti risultano insufficienti; ciò è rilevato anche da analisi analoghe svolte in altri paesi europei.

Una maggiore conoscenza dell'argomento consentirebbe di provvedere ai necessari finanziamenti, potenziando le iniziative finora adottate.

In una conferenza tenutasi nei giorni scorsi a Roma per discutere di un progetto per il Tevere, il professor Roberti, direttore di un istituto di Nizza che si occupa di tali problemi, ha contestato energicamente l'adeguatezza degli interventi effettuati in Francia a difesa del Mediterraneo.

Appare, dunque, indispensabile ottenere una documentazione più ampia per evitare, anno dopo anno, l'approvazione di stanziamenti insignificanti che spesso non consentono di raggiungere alcun miglioramento della situazione.

GIUSEPPE CRIPPA. Preannunciando il voto favorevole del gruppo comunista sul disegno di legge al nostro esame, desidero esprimere alcune osservazioni. Mi associo all'invito rivolto al Governo di poter disporre, per il futuro, di un'ampia relazione sull'argomento; ritengo, per altro, necessario un confronto con i rappresentanti del nostro paese presso la comunità europea e con gli esponenti del Governo che seguono più direttamente tali problematiche.

In tal modo la nostra Commissione, in sede congiunta con la Commissione ambiente, potrebbe disporre di un quadro complessivo ed esauriente del problema, prima di deliberare i nuovi finanziamenti per il 1988.

Ribadisco, pertanto, la necessità di ottenere una documentazione specifica circa gli interventi per il Mediterraneo in atto nel nostro paese, tenendo anche conto delle iniziative portate avanti dagli altri paesi interessati a tale bacino.

In particolare, ritengo opportuno un confronto a proposito dei dieci obiettivi fondamentali stabiliti nel punto 17 della dichiarazione della Conferenza di Genova.

Nel concludere, desidero sottolineare la necessità di un aggiornamento dei contenuti e dei metodi finora seguiti negli interventi nel settore.

PRESIDENTE, Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.



**Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.) (1499).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (B.A.S.) ».

Comunico che, in data 9 marzo 1988, la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« Parere favorevole a condizione che all'articolo 2 il comma 1 sia sostituito dal seguente:

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, complessivamente valutato in lire 23 mila milioni, di cui lire 5.750 milioni per il 1987, lire 11.500 milioni per il 1988 e lire 5.750 milioni per il 1989, si provvede per il 1987 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo parzialmente utilizzando la voce "Partecipazione a Banche e Fondi nazionali ed internazionali" e per il 1988 e per il 1989, utilizzando il medesimo accantonamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per il 1988 ».

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, il disegno di legge al nostro esame rappresenta un punto fondamentale rispetto ai negoziati condotti dal Governo italiano fin dal 1982, in vista di un aumento della partecipazione del nostro paese al capitale ordinario della Banca asiatica di sviluppo.

L'aumento della nostra quota di partecipazione alla BAS consentirà, senza dub-

bio, un rafforzamento della presenza italiana nell'organo decisionale della banca.

Vorrei ricordare che l'accordo istitutivo della Banca asiatica di sviluppo, concluso a Manila nel dicembre 1985, è stato ratificato in Italia con la legge 4 ottobre 1966, n. 907.

La BAS ha per oggetto la promozione e lo sviluppo dei paesi asiatici ed è composta da 45 stati, di cui 31 appartenenti alle regioni asiatiche e 14 all'Europa occidentale e al Nord America.

Le modalità di intervento della Banca consistono nel contribuire a fondi speciali (tra i quali il fondo asiatico di sviluppo) e nel concedere, inoltre, varie forme di prestiti con durata da dieci a trent'anni (alcuni prestiti speciali hanno durata anche superiore).

I paesi asiatici che fanno parte della BAS sono divisi in tre gruppi in base al prodotto nazionale lordo per abitante e alle capacità di rimborso del debito.

È interessante sottolineare che beneficiari dei prestiti sono sia gli stati, sia gli organismi pubblici e privati assistiti da garanzia dello Stato. Secondo gli ultimi dati disponibili, che risalgono al 1982, la maggior parte degli interventi si erano indirizzati, fino a quell'anno, per circa il 30 per cento al settore dell'agro-industria, per il 25 per cento al settore energetico, e, a seguire, ai settori dei trasporti e delle banche nazionali di sviluppo.

Entrando nel merito del provvedimento, devo dire che esso consentirà l'impegno di risorse più consistenti a favore dello sviluppo delle regioni asiatiche, in quanto il nostro paese si impegna per quelle aree in modo più rilevante di quanto non faccia nei confronti dell'Africa o dell'America latina. Sono convinto, infatti, che nei prossimi tempi quelle regioni vedranno un notevole incremento degli investimenti industriali ed agricoli; essi, quindi, saranno un utile occasione per forme di cooperazione che non avranno più la caratteristica dell'emergenza dovuta alla povertà o al rallentamento dello sviluppo dei paesi più poveri, ma si caratterizzeranno per la loro na-

tura di stimolo allo sviluppo delle regioni asiatiche.

In questo senso la banca asiatica di sviluppo si presta meglio alle necessità di presenza della cooperazione italiana in quelle zone, anche in relazione al fatto che essa non ottempera soltanto ad accordi di natura bilaterale.

Venendo agli aspetti finanziari del provvedimento, devo dire che nel 1985, con la risoluzione n. 174, il consiglio dei governatori della banca ha deciso di aumentare il capitale di 29.520 azioni, del valore di 10 mila dollari USA ciascuna e del peso e del titolo in vigore al 31 gennaio 1966.

L'Italia si è impegnata a sottoscrivere, previa approvazione parlamentare, un ammontare pari a 7.888 azioni del valore di 12.063,50 dollari USA correnti ciascuna, per un totale di 95.156.888 dollari che, al cambio corrente (è necessario infatti provvedere immediatamente all'aumento di capitale) sono stati valutati in lire 23 miliardi. L'articolo 2, infatti, prevede una ripartizione di tale stanziamento per gli anni 1987, 1988 e 1989. Il secondo comma di tale articolo prevede una clausola di salvaguardia in caso di sfavorevoli oscillazioni del cambio lira-dollaro. Se vi sono state delle variazioni di tale tasso dalla presentazione del disegno di legge in esame ad oggi, ritengo che esse siano state senz'altro favorevoli alla nostra moneta. In questo senso desidero avere una conferma dal rappresentante del Governo.

Infine, in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio, ho presentato un emendamento volto ad una formale e più precisa definizione dal capitolo cui ricorrere ai fini del bilancio triennale 1988-1990. Ritengo si tratti solo di una precisazione che non implica alcuna conseguenza sostanziale.

Per questi motivi auspico una sollecita approvazione del disegno di legge al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

**MARIO RAFFAELLI**, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo, nel condividere le motivazioni addotte dal relatore, si associa alla richiesta di una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1499.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

**ART. 1.**

1. Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere all'aumento di dollari USA correnti 95.156.888 della quota di partecipazione italiana al capitale della Banca asiatica di sviluppo (BAS), istituita dall'accordo ratificato e reso esecutivo con legge 4 ottobre 1966, n. 907.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

**ART. 2.**

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, complessivamente valutato in lire 23.000 milioni, di cui lire 5.750 milioni per il 1987, lire 11.500 milioni per il 1988 e lire 5.750 milioni per il 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Partecipazione a Banche e Fondi nazionali ed internazionali ».

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti da sfavorevoli oscillazioni delle quotazioni del cambio lira-dollaro si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In conformità con il parere espresso dalla V Commissione bilancio, il relatore, onorevole Portatadino, ha presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, complessivamente valutato in lire 23.000 milioni, di cui lire 5.750 milioni per il 1987, lire 11.500 milioni per il 1988 e lire 5.750 milioni per il 1989, si provvede per il 1987 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo parzialmente utilizzando la voce « Partecipazione a Banche e Fondi nazionali ed internazionali » e per il 1988 e per il 1989, utilizzando il medesimo accantonamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per il 1988.

2. 1.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è favorevole all'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2. 1, accettato dal Governo. *(È approvato)*.

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé apportata. *(È approvato)*.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE RAUTI. Signor presidente, intervengo molto brevemente per sfiorare un problema che, in realtà, presupporrebbe un esame più approfondito. Si tratta dei risultati di gestione derivanti dalla partecipazione italiana alla banca asiatica di sviluppo.

Come era già stato rilevato nel corso della discussione sulle linee generali del provvedimento in materia di cooperazione allo sviluppo, molti colleghi allora insistevano sulla necessità che la nostra Commissione, ogni qualvolta si fosse trovata dinnanzi ad un provvedimento con il quale si stabilisce una partecipazione finanziaria italiana in enti internazionali, fosse adeguatamente informata e documentata.

Per quanto riguarda la BAS, sebbene la partecipazione del nostro paese sia una goccia nel mare, avrei piacere di conoscere i risultati di bilancio. Non è questa la sede per esprimere un'opinione circa la preferenza del sistema dei rapporti internazionali bilaterali o multilaterali, ma se la Commissione esteri avesse ricevuto dal Ministero un'adeguata documentazione, forse avrebbe potuto deliberare con maggiore cognizione di causa.

Non desidero con questo fare alcuna polemica con l'onorevole Portatadino, ma sarebbe necessario saperne di più.

In conclusione, annuncio il voto favorevole del mio gruppo al provvedimento in esame.

GIUSEPPE CRIPPA. Signor presidente, per le motivazioni esposte dal relatore, annuncio il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge n. 1499.

Desidero rilevare il fatto che nei prossimi quindici anni i paesi della zona asiatica subiranno un notevole incremento in termini di cooperazione economica internazionale e di commercio.

Cogliamo l'occasione dell'esame di questo provvedimento per porre all'attenzione della Commissione una questione relativa all'informazione ed alla documentazione in materia di concorso alle attività internazionali multilaterali del nostro paese.

Il Parlamento di fatto, nel momento in cui deve deliberare degli stanziamenti in favore di enti internazionali, si trova sempre all'oscuro, nell'impossibilità cioè, di disporre di dati con i quali poter esaminare e confrontare la situazione di altri paesi. In questo senso ritengo che una sede per tale esame possa essere il comitato permanente per la cooperazione

allo sviluppo, a proposito del quale vorrei formalmente effettuare un'annotazione critica.

In ufficio di presidenza, il gruppo comunista ha ripetutamente sollevato il problema della non più tollerabile mancata convocazione di detto Comitato. Potrebbe essere quella, infatti, la sede per procedere alle audizioni e per acquisire le informazioni e la documentazione necessaria all'esame dei provvedimenti in materia di cooperazione allo sviluppo. Non è tollerabile — ripeto — che tale organo non svolga alcuna attività. Cogliamo l'occasione della discussione del provvedimento di ricapitalizzazione della BAS (per il quale vi è bisogno di informazione) per invitare il presidente ad intervenire presso la presidenza del Comitato affinché ne venga ripristinata l'attività.

**PRESIDENTE.** Provvederò personalmente ad interessare al riguardo il presidente del Comitato.

**MARIO RAFFAELLI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Sono disponibile a fornire le informazioni richieste nell'ambito della prossima riunione del Comitato.

Desidero nel frattempo ricordare che, nel corso del 1986, il consiglio della BAS ha approvato prestiti per 52 iniziative, per un totale di 2 mila milioni di dollari. Tali stanziamenti hanno interessato, per lo più, i settori dell'agricoltura, dell'agro-industria, dell'energia e dei trasporti.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2361).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo triennale

all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 febbraio 1988.

Comunico che, in data 9 marzo 1988, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Sarti ha facoltà di svolgere la relazione.

**ADOLFO SARTI, Relatore.** Il disegno di legge al nostro esame prevede la concessione di un contributo straordinario all'UNESCO, per l'ufficio con sede a Venezia, di 72 milioni di lire per il 1988 e di 90 milioni per i due esercizi successivi.

Questo intervento si è reso necessario a causa delle note ristrettezze finanziarie dell'UNESCO sopraggiunte in concomitanza al recesso degli Stati Uniti e del Regno Unito e al successivo avvicendamento, *post hoc, ergo, propter hoc*, del segretario generale dell'organizzazione a Parigi.

La situazione appare oggi sensibilmente migliorata e ritengo che il Governo debba fornirci notizie più dettagliate su un argomento del quale si è interessata la stampa internazionale.

Si tratta di uno stanziamento modesto, forse eccessivamente modesto, rispetto a ciò che l'UNESCO ha storicamente rappresentato per Venezia.

Ribadendo, pertanto, le necessità di mantenere nella città un osservatorio permanente dell'organizzazione, invito la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

**ANNA MARIA SERAFINI.** Il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento che prevede il contributo triennale all'UNESCO per l'ufficio di Venezia, consentendo un rafforzamento dell'azione di tale organizzazione.

Dal 1945 l'UNESCO ha subito molti cambiamenti; i rappresentanti di molti paesi hanno sottolineato la necessità di considerare la presenza dei paesi del terzo mondo al fine di stabilire nuovi equilibri Nord-Sud anche nel campo delle comunicazioni e dell'informazione.

Negli ultimi anni l'UNESCO è stata oggetto di duri attacchi, soprattutto da parte degli Stati Uniti che hanno criticato pesantemente il progetto per l'informazione e la comunicazione; ciò non appare giustificato in quanto gli Stati Uniti rappresentano il paese che, più di ogni altro, detiene il monopolio delle comunicazioni e dell'informazione anche nei paesi del terzo mondo.

Votando a favore del disegno di legge in esame, sottolineiamo la necessità di un rafforzamento consistente dell'azione dell'UNESCO per la creazione di nuovi rapporti Nord-Sud, in cui i paesi meridionali vedano riconosciuti i propri diritti.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il disegno di legge, pur essendo limitato all'esigenza di tenere aperto l'ufficio di Venezia, riveste una particolare importanza nel momento in cui sta per divenire operante la legge su Venezia.

L'approvazione di tale provvedimento, inoltre, costituisce un chiaro segnale nella direzione indicata dall'onorevole Serafini. L'Italia, infatti, ha sempre condiviso la politica dell'UNESCO e non si è mai fatta portavoce di critiche verso questa organizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

1. È autorizzata la concessione all'UNESCO di un contributo straordinario di lire 72 milioni per l'anno 1988 e di lire 90 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990 per le spese di funzionamento del suo Ufficio con sede a Venezia.

(È approvato).

#### ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 72 mi-

lioni per l'anno 1988 e a lire 90 milioni per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per « Rattifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) ed allineamento della quota sottoscritta dall'Italia a quelle sottoscritte dalla Francia, dalla Repubblica federale tedesca e dal Regno Unito » (1498):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

X LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 MARZO 1988

Disegno di legge: « Rifornimento del piano d'azione per il Mediterraneo » (1848):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'aumento selettivo del capitale della Banca asiatica di sviluppo (BAS) » (1499):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le

spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2361):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bianco, Bubbico, Cervetti, Ciabbari, Crippa, De Michelis, Duce, Foschi, Francanzani, Gangi, Lattanzio, Lauricella, Lega, Malfatti, Mammone, Marri, Martinazzoli, Martini, Napolitano, Pajetta, Piccoli, Portatadino, Rauti, Rognoni, Rubbi, Sarti, Scalfaro, Serafini Anna Maria.

**La seduta termina alle 9,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO